

**GEMONA** Vertice con il sindaco

## La Città dello sport getta le prime basi

Presenti la Compagno, Cainero e il Lab

### Gemona

Primo vertice in municipio, ieri mattina, a Gemona, per gettare le basi concrete del progetto della "Città dello sport". All'incontro hanno preso parte il sindaco Paolo Urbani (che ha promosso la riunione), Emanuela De Marchi, direttore del Laboratorio internazionale della comunicazione (giunta appositamente per l'appuntamento da Milano), il professor Pietro Enrico Di Prampero, responsabile del Corso di laurea di Scienze motorie con sede a Gemona, il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ed Enzo Cainero per l'Azienda speciale Villa Manin.

"Un momento importante per fare il punto della situazione - ha detto il primo cittadino -; ricordiamo che anche la Regione e la Provincia, con cui il Comune di Gemona ha già dialogato a proposito di questa iniziativa, sono con noi. Non entreranno a far parte della Fondazione ma collaboreranno comunque fattivamente attraverso un accordo di programma. Siamo fiduciosi e l'entusiasmo non manca". "Si tratta di un progetto importante che, ritengo, vada esteso oltre il territorio di Gemona - ha osservato Cainero -; questa città si trova al centro di un territorio molto ampio che, se coinvolto e se risponde in maniera significativa, può dare senso logico al piano, con ritorno culturale ed economico, oltre che sportivo. Non mi piacciono i progetti teorici, solo sulla carta, ma se le attività vengono calate in un ambito che reagisce bene allora possono essere valorizzate e portate avanti. Gemona ha una collocazione geografica eccezionale e, anche se i problemi da risolvere sono tanti, siamo qui per

affrontarli. Se esistono i presupposti, insomma, si può andare avanti".

Approccio positivo pure da parte della De Marchi: "Quella col Comune di Gemona è una collaborazione che avviene naturalmente per lo spirito internazionale del laboratorio; ci occupiamo di comunicazione e lo sport è comunicazione, linguaggio per eccellenza universale che fa unire persone di culture, provenienze e nazionalità diverse. Il laboratorio può dare, quindi, un contributo importante. L'entusiasmo è molto da parte di tutti i soggetti coinvolti".

Nel progetto della "Città dello sport", che fa leva sulla grande passione dei giovani per le varie discipline e sulle professionalità che escono dal corso di laurea (divenuto elemento di attrazione importante), Urbani ritiene che il Lab debba avere un ruolo nuovo con una riprogettazione in un ambito più ampio. Si pensa a legare una sezione del lavoro estivo al mondo dello spot e all'organizzazione, durante il mese di gennaio, di un evento in "abito da sera" che sia legato sempre allo sport (potrebbe essere, ad esempio, un premio).

Il primo cittadino immagina che nel contesto cittadino si possano in questo modo aprire delle possibilità per quanto attiene all'organizzazione di eventi di nicchia ma molto qualificanti, eventi che portino nella città del Talero piccoli ma significativi flussi turistici con presenze di 1000, 2000 persone. Il Lab mette sul tavolo anche la "settimana dello sport": 7 giorni di eventi, incontri, performances, vertici scientifici, riunioni con personalità di spicco dello sport e con esperti della comunicazione nello sport.

**Paola Treppo**